

Matrimonio all'italiana ora la più ricca è lei

MARIA NOVELLA DE LUCA

DICIAMO che alla fine vince (quasi) sempre l'amore. E meno male, visto che l'ascensore sociale del matrimonio si è fermato da un pezzo, ci si sposa sempre di più tra simili, ma se invece accade che con le nozze si faccia un salto di classe, questo, attenzione, avviene alla rovescia. Se la coppia è "diseguale" infatti è perché lei, e non più lui, è più istruita.

HA INOLTRE un lavoro migliore, uno status più forte, ed è dunque più ricca, come accade oggi in un piccolo ma significativo 9% delle famiglie nel nostro paese. Matrimonio all'italiana. Sempre più breve, sempre meno frequente, nell'onda piena delle unioni di fatto. Ma dove le donne, ormai, detengono saldamente il potere sul portafoglio, come rivela un interessante studio di tre docenti universitarie, Graziella Bertocchi, Marianna Brunetti e Costanza Torricelli, in cui si afferma che se nel 1986 «soltanto l'1,6% delle donne decideva le scelte economiche della famiglia, nel 2010 questo dato è del 30,8%».

Nozze made in Italy. Molto simili ormai, seppure con un po' di ritardo, ai matrimoni di tutto il mondo occidentale. Almeno a giudicare dalla ricerca appena pubblicata in Gran Bretagna dall'*Institute for Public Policy Research*, in cui si dimostra come a differenza delle loro madri e delle loro nonne, cresciute nel mito del «buon matrimonio», oltre il 50% delle ragazze inglesi nate tra il 1976 e il 1981 abbia invece sposato un compagno della propria identica condizione sociale. Affossando così una volta per tutte il sogno di Cenerentola, ma anche la favola per adesso bella di Kate Middleton, ragazza *commoner* che diventa duchessa di Cambridge. Non solo però. Tra le ragazze degli anni Ottanta, scrive l'*Institute for Public Research* «è notevolmente cresciuto il numero di donne convolate a nozze con un partner di livello sociale inferiore...».

È la *cross-class-family*, famiglia in cui i ceti sociali si intrecciano, un melting pot culturale, etnico, economico,

ma oggi esattamente all'inverso di quanto avvenne per secoli, e dove sono i maschi a dover salire un gradino. Anche se le coppie giovani, così affermano i sociologi anglosassoni, si distinguono soprattutto

per essere composte da simili, stesso ambiente, stessa professione, stesso ceto d'appartenenza. E i dati italiani, ancora pochi in realtà, ci dicono che anche da noi sta succedendo la stessa cosa, visto che nel 60% delle unioni mariti e moglie hanno analoghi titoli di studio e l'80% delle volte provengono dalla stessa regione.

Bisogna però andare più a fondo, per cogliere il cambiamento, spiega Graziella Bertocchi, docente all'università di Modena e autrice del saggio "È una questione di soldi o di testa? Le determinanti del potere all'interno delle famiglie italiane". Saggio che rielabora alcuni dati della Banca d'Italia, da cui emerge che nel 18% delle coppie lei ha un titolo di studio superiore al partner, nel 9% dei casi è la donna ad avere uno stipendio migliore e in una piccola percentuale (11%) è anche più grande di età. «In realtà il divario economico resta forte, a parità di professioni le donne guadagnano di meno. Ma all'interno della coppia invece l'eguaglianza è sempre più evidente». Virando magari verso un nuovo e ancora inedito matriarcato.

Uguali dunque, o asimmetrici al contrario, ma con un movimento che secondo Daniela Del Boca, professore di Economia all'università di Torino, «è positivo, perché è l'approdo di un cammino di parità che le donne hanno raggiunto attraverso sempre più alti livelli di istruzione, e un ingresso massiccio nei luoghi di lavoro». Ed è proprio nei luoghi di lavoro (mentre un tempo era la cerchia familiare) che spesso avviene l'incontro che poi porta al matrimonio, aggiunge Del Boca, «visto che ci sposa sempre più tardi, ed è questo che garantisce la similarità di cultura, di formazione ma anche di reddito». Un rove-

sciamento di ruoli che le cause di divorzio indirettamente confermano: può accadere cioè che sia la moglie a dover mantenere l'ex...

Dunque ci si sposa per amore, e molto contano, allora, le affinità elettive. Eppure nella fine della mobilità sociale del matrimonio, c'è anche chi vede un pericoloso effetto di "cristallizzazione" che di fatto aumenterebbe le disegualianze. L'Ocse ad esempio, nel dicembre scorso, aveva affermato che a causa della crisi l'Italia «rischia di scoprire le caste». «Sempre più persone si sposano con partner che hanno redditi da lavoro simili ai loro. Professori con professori, medici con medici, i ricchi con i ricchi e anche il matrimonio — è l'allarme dell'Ocse — diventa un fattore di polarizzazione economica, contribuendo all'aumento della disegualianza tra le famiglie». E su questo punto concorda il demografo Marzio Barbagli. «L'ascesa sociale delle donne attraverso il matrimonio è sempre stato un fenomeno marginale, anche se generazioni di ragazze magari hanno sognato di potersi sistemare così. Ed è vero invece che ci si sposa tra «simili» perché questo consente di conservare il patrimonio, fattore che indirettamente blocca la mobilità sociale. Ma la vera novità, esplosa negli ultimi decenni — aggiunge Barbagli — è il rovesciamento dei ceti all'interno della coppia, dove sono le donne ad avere, in misura sempre maggiore, ruoli e stipendi dominanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 30% delle donne decide le scelte economiche della famiglia, vent'anni fa era appena l'uno

Più ricca e colta, il buon partito è lei così cambia il matrimonio all'italiana

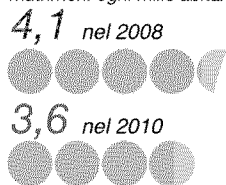
Boom delle coppie in cui il soggetto debole è l'uomo

I matrimoni in Italia

I numeri

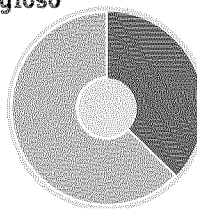
392.000 nel 1972
197.740 nel 2009

matrimoni ogni mille abitanti



Civile o religioso

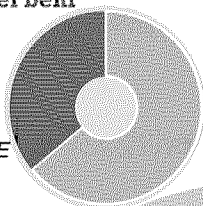
62,8% RITO RELIGIOSO



37,2% RITO CIVILE

Separazione dei beni

64,2% dei matrimoni viene celebrato in SEPARAZIONE DEI BENI



L'età media degli sposi

Uomini 33 anni
Donne 30 anni



Per entrambi 6 anni in più rispetto al 1975

Seconde nozze

34.137 nel 2008
32.873 nel 2009
14,3% del totale

Il ruolo delle donne

nel 9% dei casi le donne GUADAGNANO DI PIÙ

nel 18% dei casi le donne hanno un GRADO DI ISTRUZIONE MAGGIORE

nell'11% dei casi le donne SONO PIÙ GRANDI DEL LORO PARTNER

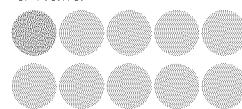
Donne che decidono le scelte economiche della famiglia

30,8% nel 2010

1,6% nel 1986

Matrimoni misti

Nel Nord Est d'Italia



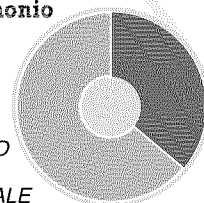
1 italiano su 10 sposa una moglie straniera

14% dei matrimoni sono misti (sposa o sposo straniero)

Fonti: saggio "Le determinanti del potere all'interno delle famiglie italiane", Istat, Ocse

La fine della mobilità sociale del matrimonio

60% delle coppie italiane è formato da persone con ANALOGO TITOLO DI STUDIO E PROVENIENZA SOCIALE



80% delle coppie proviene dalla STESSA REGIONE o da simili.

